IL TAO DELLA FISICA

Pietra miliare di Fritjof Capra. Preso in sala Borsa, febbraio 2018.

|  |
| --- |
| Cinque anni fa ebbi una magnifica esperienza, che mi avviò sulla strada che doveva condurmi a scrivere questo libro. In un pomeriggio di fine estate, seduto in riva all’oceano, osservavo il moto delle onde e sentivo il ritmo del mio respiro, quando all’improvviso ebbi la consapevolezza che tutto intorno a me prendeva parte a una gigantesca danza cosmica. (…) Sedendo su quella spiaggia, “vidi” scendere dallo spazio esterno cascate di energia; “vidi” gli atomi degli elementi e quelli del mio corpo partecipare a questa danza, ne sentii il ritmo e la musica, e in quel momento seppi che era la stessa danza di Shiva, il dio dei danzatori adorato dagli indù. |
| Vedi Shiva, dio dei danzatori, e anche “culto del fallo”: <https://it.wikipedia.org/wiki/%C5%9Aiva> |
| I concetti della fisica moderna presentano spesso sorprendenti corrispondenze con le idee espresse dalle filosofie e religioni orientali. (Buddismo induismo taoismo). Le caratteristiche fondamentali della loro concezione del mondo in realtà si può trovare anche in altre filosofie, non orientali, ma con orientamento mistico. Si potrebbe quindi dire più in generale che la fisica moderna ci porta ad una concezione del mondo che è molto simile a quella dei mistici di tutti i tempi e di tutte le tradizioni. (p.18-19). |
| Le radici della fisica vanno ricercate nella scuola di Mileto, VI sec.a.C. Quei “ricercatori” aspiravano a scoprire la NATURA ESSENZIALE delle cose. Era una scuola fortemente mistica. Talete e Anassimandro consideravano ogni cosa piena di vita, il respiro cosmico. Idee molto vicine a quella indiana e cinese antiche. |
| Il 1° capitolo del libro (LA FISICA MODERNA: UNA VIA DEL CUORE?) vuole far capire come lo studio della scienza occidentale abbia fatto in oltre 2000 anni una sorta di “cammino circolare” (ndr!): dalle prime concezioni greche, che erano “olistiche”, al dualismo, sempre più spinto, che attraverso Cartesio ha portato alle concezioni meccanicistiche che così tanto hanno influenzato e influenzano tutto il pensiero occidentale, in ogni ambito, fino a ritornare a concepire la visione organicistica (olistica/sistemica) simile proprio alla visione del TUTTO, interdipendente. La fisica dei quanti, degli atomi, si distacca completamente dalla fisica “classica”, meccanica. Ci riporta ad una concezione del mondo sostanzialmente mistica.   * Scuola di Mileto: concezione monistica e organicistica. (VI a.C. Turchia, sotto Efeso. Talete Anassimandro Anassimene ) * Eraclito di Efeso (VI-V a.C) vedeva il mondo come un continuo movimento e divenire. Il fuoco come principio universale, simbolo delle continue trasformazioni delle cose; riteneva che tutte le trasformazioni nascessero dall’azione reciproca, dinamica, ciclica di contrari e ogni coppia di contrari era da lui considerata una unità, alla quale dava il nome di logos (p.21). * La rottura di questa unità comincia con la scuola eleatica (*da Elea, colonia greca del CILENTO, oggi nel comune di Ascea, dentro al parco! Nel mia guida è il n.61. La città fu fondata nel 540* *da Focei della Ionia, Turchia, in fuga dalle armate persiane di Ciro il Grande* *. La scuola fu fondata da Parmenide e portata avanti da Zenone, ndr*) che introduce il concetto di Principio Divino, al di sopra di dei e uomini. Ha inizio qui la tendenza di pensiero che porterà alla divisione tra spirito e materia. Parmenide(= vi è un essere immutabile all’inizio di tutto) era in aperto contrasto con le idee di Eraclito (= universo come continuo divenire). * Nel tentativo di superare questo conflitto, sorge nel V sec. grazie a Leucippo e poi a Democrito la scuola degli ATOMISTI. <https://it.wikipedia.org/wiki/Atomismo> che verrà però “silenziata” dall’idealismo platonico. Tuttavia la chimica del ‘700 e la fisica successivamente daranno ragione alle tesi atomiste. (Vedi wiki). * Si afferma sempre più tra i filosofi greci l’idea di separazione tra spirito e materia, ed essi rivolgono la loro attenzione alle questioni dello spirito e ai problemi etici. Con Aristotele, le conoscenze scientifiche antiche vengono”sistematizzate”, allontanando sempre più il mondo materiale da quello spirituale e divino (p.23) * Bisogna aspettare il Rinascimento perché si verifichi un nuovo interesse verso il mondo della natura. Solo allora si comincia con esperimenti e ipotesi teoriche. Galileo per primo applica agli studi sulla natura le acquisizioni della matematica, ed è per questo considerato il padre della scienza moderna (p.23). * Nel ‘600 con Descartes si giunge alla formulazione più spinta della separazione tra spirito e materia. La materia viene così considerata come “inerte” e in tal guisa studiata dagli scienziati per un paio di secoli. La concezione meccanicista della natura viene sostenuta anche da Newton, che la pone alla base della sua scienza e della scienza “classica”. E tale concezione rimane quella dominante nella scienza fino alla fine dell’800. L’impostazione cartesiana separa la mente dal corpo, ciò che è esterno da ciò che è interno. Ciò è all’origine della tendenza alla separazione in tutti gli ambiti dell’agire umano: interni ed esterni, sociale e soggettivi, geografici. Si considera l’ambiente come composto da parti separate (p24-25). Ovvero tutto il contrario della “unitarietà”. Tutto viene suddiviso: i confini, le razze, le religioni… * “La convinzione che tutti i frammenti siano separati, può essere vista come l’origine di ogni crisi e conflitto: sociale, ecologico, culturale. Essa ci ha estraniati dalla natura e dagli altri esseri umani nostri simili”. La separazione operata da Cartesio e la teoria meccanicistica della natura hanno portato alcuni benefici, e molti danni (p.25). * Oggi si sta tornando nuovamente all’originaria idea di UNITÀ espressa dalle prime filosofie greche, e da quelle orientali. Una concezione ORGANICISTICA delle cose dell’universo, in cui tutto è unito e interdipendente. Non vi sono unità separate, cose singole e distinte. Ciò che il buddismo e il taoismo sanno da tempo. Poiché il movimento e il cambiamento sono proprietà essenziali delle cose, le forze che causano il movimento non sono esterne agli oggetti, ma sono proprietà intrinseca della materia. (p.26). Per questo la divinità nelle concezioni orientali non è esterna, ma risiede in tutti gli esseri (27). Unità e interdipendenza sono i temi centrali di questa concezione. |
| Nel 2° cap.  Capra spiega in che modo mette a confronto la fisica moderna con la mistica orientale. |
| Nella seconda parte del libro LA VIA DEL MISTICISMO ORIENTALE  analizza – facendone una splendida sintesi – le 5 principali religioni/filosofie orientali: induismo, buddhismo, pensiero cinese, taoismo, zen. Evidenzia come tutte, pur nelle loro differenze anche importanti, siano accomunate dalla visione dell’universo e della vita come un TUTTO, come RELAZIONE. Ovvero ciò che la fisica quantistica ha sempre più confermato. Cioè il superamento del meccanicismo newtoniano, a partire dal relativismo di Einstein, poi con la fisica dell’atomo e successivi sviluppi.  Non esiste una realtà dei mattoncini, delle particelle minime, a se stanti. Tutto è dato dalle energie, dai movimenti, ovvero dalle relazioni. Un fisico non può analizzare la particella come fatto in sé, ma solo all’interno di una realtà che è quadridimensionale. |